

A ROMA L'ARCO DI GIANO TORNA FRUIBILE, CON INGRESSO LIBERO

Publicato il 2 Novembre 2021 di redazione



Categoria: [ROMA](#), [FROSINONE](#), [LATINA](#), [VITERBO](#)



Dopo l'attentato del 28 luglio 1993 è stato chiuso prima per restauro e successivamente circondato da una cancellata

ROMA – **Dal 13 novembre** la Soprintendenza Speciale di Roma e la Fondazione Alda Fendi Esperimenti **aprono l'Arco di Giano: ogni sabato** il monumento, tra i principali del Foro Boario, **sarà fruibile con ingresso libero, dalle 10 alle 14** e dall'ultima domenica di marzo, con l'ora legale dalle 16 alle 20. "È con gioia che apriamo gratuitamente l'Arco di Giano- spiega **Daniela Porro**, soprintendente speciale di Roma- un monumento amato dai romani e che colpisce i visitatori di tutto il mondo. Lo facciamo con la Fondazione Alda Fendi Esperimenti – che offre anche la performance Nu-Shu – una virtuosa collaborazione dopo quelle con Enpam per il Museo Ninfeo, con il Senato e l'Archivio di Stato di Roma per il Palazzo della Sapienza, con il Fondo Edifici di Culto e il Vicariato, per la Cappella Cornaro. Collaborazioni che sono il segno di una Soprintendenza aperta e costruttiva".

Per celebrare questa apertura **il 5 novembre davanti all'Arco di Giano andrà in scena Nu-Shu – Le parole perdute delle donne**, una nuova sfida della Fondazione Alda Fendi Esperimenti a cura di Raffaele Curi, che amalgama i segni dell'arte con la quotidianità e il presente. I temi della conquista della parola e dell'autodeterminazione delle donne saranno il fulcro dell'azione scenica di 9 minuti, che si svolgerà venerdì 5 novembre alle 21.15 e si ripeterà alle 21.45. "La mia Fondazione è felice di aprire al pubblico la prestigiosa area dell'Arco di Giano- spiega Alda Fendi, presidente della Fondazione Alda Fendi Esperimenti- e di favorire la fruizione di un importante monumento. Da 20 anni ho esplorato il mondo dei Fori Imperiali lasciando testimonianze artistiche e spettacolari. Ringrazio il soprintendente speciale Daniela Porro per la sua lungimiranza".

Unico arco onorario a pianta quadrangolare al centro della città, intitolato al dio bifronte proprio per la sua forma, l'Arco di Giano in realtà **venne edificato dai figli di Costantino per celebrarlo dopo la sua morte nel IV secolo**. Presenza emblematica nel panorama di Roma, **dopo l'attentato del 28 luglio 1993 è stato chiuso prima per restauro e successivamente circondato da una cancellata**. In questi anni è stato accessibile solo su visita guidata o per rari eventi. Torna fruibile con libero accesso una volta a settimana. "Finalmente riapriamo l'Arco di Giano alla cittadinanza e non solo con le visite guidate- così Mirella Serlorenzi, responsabile del monumento- con l'auspicio che in futuro si possa fare anche di più. In questi ultimi anni il monumento è stato oggetto di un parziale restauro, di studi e di ricerche che hanno rivelato alcuni aspetti prima sconosciuti e che ci permetteranno di completarne il recupero"

fonte «Agenzia DiRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

